



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

LAUREA AD HONOREM IN FILOSOFIA, LE MOTIVAZIONI

Estratto del verbale dell'adunanza del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia del 7 luglio 2000, punto 3.f). Proposta di conferimento della Laurea ad honorem in Filosofia a AUNG SAN SUU KYI presentata dal prof. Walter Tega

Aung San Suu Kyi è nata il 19 giugno 1945 a Rangoon, capitale dell'allora Birmania. Il padre, Aung San, è stato uno dei maggiori artefici della indipendenza della Birmania. Egli venne assassinato il 19 Luglio 1947, quando Suu Kyi aveva 2 soli anni. La madre di Suu Kyi dopo la morte del marito fu ambasciatrice in India. Questa esperienza ha contribuito a dare una dimensione internazionale alla formazione di Suu Kyi e l'ha posta in contatto diretto con la tradizione della politica non violenta. Ella ha studiato ad Oxford dove ha conseguito il baccalaureato in filosofia, politica ed economia e ha lavorato in seguito a New York alle Nazioni Unite.

Nel 1972 ha sposato Michael Aris, professore di letteratura Tibetana ad Oxford. Dal loro matrimonio sono nati due figli, Alexander e Kym. È sempre stato evidente in tutta la vita di Suu Kyi l'intendimento di operare per aiutare tutti coloro che nel suo Paese hanno lavorato e sofferto per custodire e realizzare i più nobili ideali di giustizia e ha fatto questo sacrificando non solo gli interessi personali ma anche le più forti relazioni familiari. Il 31 marzo 1988, in seguito a una telefonata che la informava di un grave malore della madre, tornò precipitosamente in patria; stava lavorando in quel momento alla sua tesi di dottorato sulla letteratura birmana. Dal giorno di quella sua immediata partenza, Suu Kyi non è più tornata in Occidente, prigioniera, di fatto, della repressione governativa.

Il 19 luglio 1989, giorno dell'anniversario dell'assassinio del padre, Suu Kyi venne messa agli arresti domiciliari. Nonostante il clima di intimidazione, si tennero libere elezioni il 27 luglio 1990. La Lega per la democrazia di Suu Kyi ottenne l'82% dei suffragi. I militari reagirono impedendo la convocazione del parlamento e mantenendo il controllo armato del Paese. Suu Kyi rimase agli arresti domiciliari; nello stesso tempo cresceva nei suoi confronti la solidarietà internazionale. Nel 1990 le venne attribuito il premio Sakharov da parte del Parlamento Europeo e nel 1991, il premio Nobel per la pace. Vaclav Havel ha scritto di Suu Kyi: "*dedicando la sua vita alla lotta per i diritti umani e la democrazia in Birmania, Aung San Suu Kyi non invoca giustizia per il suo Paese soltanto ma anche per tutti quelli che vogliono essere liberi di scegliere il proprio destino*".

Riteniamo che il conferimento della laurea *ad honorem* in Filosofia renda il dovuto onore ad una persona intrepida e coerente, che attingendo alla semplicità più alta della rettitudine morale ha scelto il coraggio di porsi, disarmata, quale segno di una lotta non violenta in difesa della dignità umana e a sostegno della riconciliazione. Siamo convinti che il conferimento di tale Laurea *ad honorem* renderà, inoltre, più intenso e significativo il messaggio che intendiamo fare partire dalla nostra Università verso la società civile: un appello perché si abbraccino le ragioni alte della pace contro le cause o i pretesti della guerra.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta di conferimento della laurea *ad honorem* in Filosofia a Aung San Suu Kyi.